

L'ultimo «regalo» di Prodi: produzione industriale in calo

I dati di Confindustria e Unioncamere parlano di un -0,9% nel primo trimestre dell'anno. Scendono anche gli ordinativi

È in calo nel primo trimestre 2008 la produzione industriale in Toscana: rispetto allo stesso periodo del 2007 si registra un meno 0,9%. Ma ad appesantire il quadro - «dipinto» nell'ultimo periodo del governo Prodi, giova sottolinearlo - sono soprattutto gli ordinativi, con un meno 1,6% interno e un meno 1,2% estero. Lo rileva l'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria Toscana, che conferma i timori dell'ingresso in un ciclo negativo dopo 9 trimestri consecutivi di crescita. L'inversione del ciclo - aggiungono le associazioni - per il momento è «contenuta» e ricalca le dinamiche del sistema economico nazionale. In termini correnti il fatturato registra appena un «modesto» +0,5%, che deve essere rapportato però alla crescita dei prezzi di produzione (+3%) che riporta le variazioni reali del volume d'affari a meno 2,5%. Ad arginare la nuova onda riflessiva - specificano Unioncamere e Confindustria - restano solo l'occupazione, che registra un +1,2% e un «leggero miglioramento del clima di fiducia degli imprenditori per quanto concerne l'attività produttiva» a breve periodo.

Riguardo alle dimensioni delle aziende, soffrono le grandi (con almeno 250 addetti) che finora erano riuscite a muoversi meglio: per loro la produzione segna meno 1,9%. Maggiore dinamicità invece delle medie imprese, che registrato un più 0,7% mentre le piccole mantengono le basse performance registrate in precedenza: meno 1,4%. Nel dettaglio settoriale il quadro si sfrangia. Il tessile-abbigliamento registra un meno 3,3%, pelli-cuoio-calzature un meno 2,1%, meno 2,2% per chimica-farmaceutica-gomma-plastica e meno 2,6% per i non metalliferi. Più contenuta la perdita di legno e mobili e lavorazione dei metalli. Continuano a brillare, anche se con meno intensità, elettronica (+4,9%) e costruzione dei mezzi di trasporto (+4,2%). Segno positivo anche per meccanica (+1,2%) e alimentare (+1,1%).

Per Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, «benchè si tratti di un solo trimestre con il segno meno, la flessione dei principali indicatori congiunturali

desta una certa preoccupazione». Preoccupa «soprattutto il clima di incertezza che si respira sui mercati». Ma, conclude Pacini, le aziende «non si danno per vinte» e «conforta rilevare il leggero miglioramento del clima di fiducia sulle prospettive a breve periodo». Per Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, «la crescita negativa è per ora contenuta, ma la ripresa degli scorsi trimestri appare esaurita». Per Mansi

la «congiuntura internazionale trova la nostra economia ancora debole e lo scenario continua a cambiare a nostro sfavore. Le imprese sanno che il lavoro di questi anni non è sufficiente: i loro sforzi dovranno proseguire». Ma accanto a loro «tutto il sistema deve cambiare marcia; il territorio deve aggiungere valore a quello prodotto dalle imprese, essere capace di far nascere e attrarre nuova imprenditorialità».



Antonella Mansi (Confindustria Toscana)



Pierfrancesco Pacini (Unioncamere Toscana)



Un operaio metallurgico al lavoro: nel primo trimestre dell'anno la produzione industriale è calata

